

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunità, Neurologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25. In quarta pagina Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Burdacco, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato centesimi 10.

INTORNO AL BILANCIO

ROMA, 19 ottobre.

Il Consiglio dei ministri ha discusso ieri la situazione finanziaria.

Il bilancio 1897-98 si è chiuso, come fu già annunciato, in disavanzo di poche centinaia di migliaia di lire, malgrado le maggiori spese per il bilancio pubblico e le minori entrate per i grani, ecc., che, oscillano sulla previsione una differenza di parecchi milioni.

Il bilancio assegnato 1898-99, escluso lo spesa per le nuove costruzioni ferroviarie, presume, nella parte ordinaria un avanzo di 11 milioni, malgrado le notevoli variazioni introdotte nell'entrata e nella spesa; le quali rappresentano una differenza passiva di 32 milioni, dei quali 18 per rettificata alle previsioni dell'on. Luzzatti e circa 14 per nuove spese.

Spesa causa principale di maggiore spesa: la Marina militare lire 4.500.000; la Marina mercantile lire 1.000.000; i servizi di sicurezza pubblica lire 1.700.000; lo Casse patrimoniali ferroviarie lire 4.000.000.

La costruzione ferroviaria importando una spesa di 22 milioni ed il movimento dei capitali risultando in disavanzo di mezzo milione, l'avanzo profetto di 11 milioni si converte al tirare delle somme (spese addettive di qualunque categoria), in una deficienza che oscilla tra gli 11 ed i 12 milioni.

Il ministro ritiene però che, alla chiusura dell'esercizio, questa situazione sarà migliorata, esistendo fondato speranza di ripresa per taluni esposti dell'entrata, che sono stati in qualche modo depressi, e di economia in taluni esposti di uscita, per il fatto essenziale che le dotazioni dei diversi servizi pubblici, dall'esperienza del passato dimostrata troppo spesso insufficienti, sono state aumentate e posto in grado di sopprimere a tutte le eventualità.

Per il bilancio 1899-900 le cifre non sono ancora definitive, ma l'insieme della situazione, promette bene.

Il criterio di provvedere alle costruzioni ferroviarie con mezzi straordinari, decisi che è stato accettato dal Ministero, bade lo scario, che ne avrà il bilancio ordinario, dovrà essere destinato in parte a tributo tributario ed in parte a taluni aumenti di spesa, sulla necessità dei quali il consenso è generale.

Il provvedimento solleva i soliti lamenti dei soliti bigotti della finanza, che all'idea del pareggio per il pareggio sarebbero disposti a sacrificare la economia del paese; ma i più, colono i quali credono che il pareggio ottenuto a scapito della economia, cioè delle forze vive della ricchezza nazionale, è un beneficio pagato a troppo caro prezzo; questi più approveranno la deliberazione del Governo.

Marina mercantile e militare

In pochi mesi un grande cambiamento è avvenuto nella marina italiana.

Le idee di progresso che i competenti della cosa di mare hanno sparso da un ventennio nel pubblico, si rendono ora, tutto ad un tratto, mature, e si può dire che gli italiani cominciano a comprendere la loro missione marittima.

Una circostanza assai favorevole è dovuta alla presenza nel Ministero di persone militari e tecniche; però, in massima parte, furono gli effetti disastrosi della guerra ispano-americana che determinarono una corrente favorevole all'incremento della marina.

Le opposizioni in principio, furono violente, poi, mano a mano, intiepidirono per la grande evidenza delle ragioni che spingono al progresso marittimo.

Il nucleo oppositore ha il suo centro in Lombardia, fortunatamente la città marittima formata una maggioranza rispettabile; è lo vici di Genova, Venezia, Napoli, Palermo, Messina, ed altri porti principali, vengono fronte vittoriosi all'opposizione dell'interno.

Il problema marittimo trova, del resto, il suo principale ostacolo nelle ristrettezze economiche; ma occorre avvertire che un tale problema non è soltanto finanziario ma bonancho militare, nel senso di una più equa proporzione tra l'esercito e la marina.

È ovvio che agli oppositori si unisca il forte quele dei militari, ma l'evidenza dei fatti non ammette discussione.

L'Italia continentale, fortemente protetta dalla catena delle Alpi, trova una difesa, a nostro avviso, sufficientemente valida, in un esercito meno numeroso, ma più fortemente costituito dell'attuale, mentre l'Italia marittima ha mestieri di una difesa seria.

Non è forse il caso di seguire il sistema da molti suggerito, e da parecchi altri combattuto, di aumentare la marina in proporzione agli aumenti degli altri Stati europei; ma è paroccosario, ad ogni modo, di pensar seriamente alla marina militare, e con quella militare, alla marina mercantile, perché gli equipaggi ed i macchinisti non si improvvisano.

Genova e Venezia, come i porti del mezzogiorno e quelli isolani, hanno l'obbligo di sostenere l'acqua aumento della marittima da guerra e da commercio, ed è bene che i nostri deputati s'interessino a fondo della questione, dappoiché alla Camera l'opposizione sarà certamente forte.

Noi pensiamo che l'incremento dei cantieri sia per l'Italia rimedio ai mali presenti e fonte di prosperità per l'avvenire.

IL PROGRAMMA DELLA CONFERENZA ANTI-ANARCHICA

Il fitto velo che copriva finora gli intenti dei diversi Governi in generale, e di quello italiano in particolare, circa la prossima Conferenza internazionale anti-anarchica, comincia a sollevarsi. Poiché il ministro degli esteri, onorevole Canevaro, assente da Roma, già qualche cosa aveva lasciato trapelare in proposito, parlando con qualche giornalista nello stabilimento termale elvetico, ove si trovava per ragioni di salute, e qualche alto funzionario della Consulta si credette autorizzato a dire qualche cosa anche agli ai giornalisti che lo interrogavano.

Così un redattore della romana *Corrispondenza* *Verde* ha potuto sapere che, avendo ormai quasi tutte le Potenze risposto, adoperando alla circolazione che le invitava alla Conferenza, ora si attende a prepararsi il programma, dopo la cui addestrazione la Conferenza potrà essere convocata. È pure fuori di dubbio che il Governo italiano intende convocarla a Roma, e non passo mai per la mente di nessun ministro il proposito di convocarla a Venezia.

Domando il giornalista se questo programma sarebbe destinato a concludere un'azione comune fra gli Stati per restringere la libertà.

— No. Nelle condizioni attuali d'Europa sarebbe impossibile. D'altra parte, il Governo italiano non avrebbe mai preso una iniziativa di questo genere. Essi non ignora che vi sono Stati, come la Svizzera, o l'Inghilterra, i quali sono fieramente e nobilmente attaccati alle loro tradizioni di ospitalità. Urta contro queste tradizioni, sarebbe stato un far abortire la conferenza prima ancora che fosse convocata.

— Questi due Stati hanno mosso forse delle osservazioni?

— Osservazioni no; ma fu necessario dare degli schiarimenti e delle assicurazioni, principalmente alla Svizzera, per ottenerne l'adesione. La condizione della Svizzera è diversa sostanzialmente da quella delle altre Potenze europee, e può essere paragonata soltanto a quella degli Stati Uniti. La forma del Governo elvetico essendo federale, potrebbe accadere che una proposta accettata dal Governo centrale venisse poi respinta da qualche Governo cantonale. Laonde il Consiglio di Berna domandò assicurazioni in questo senso, che la proposta della Conferenza non lo metterebbe in condizione di oroscuro poi dei conflitti interni.

— E questa assicurazione fu data?

— Per quanto riguarda il programma della Conferenza non poteva negarsi. In massima anzi saranno eliminate tutte le questioni che potrebbero trovare ostacoli e compromettere l'esito della Conferenza.

Così pure — soggiunse il funzionario della Consulta — la Conferenza non avrebbe mirato né a stabilire un'unica di legislazione contro gli anarchici, né a correggere i difetti e le lacune dei vari Codici in proposito.

Insomma — secondo il personaggio intervistato — si sarebbe mirato soltanto ad misure preventive, le quali mettano ogni Governo in grado di provvedere più efficacemente che non fosse nel passato. Alle repressive deve pensare

ogni singolo Stato, modificando, se occorre, le proprie leggi interne, senza che la sua sovranità ne rimanga menomata. E ciò particolarmente perché i casi differiscono secondo i diversi Stati. Dottrina che in Germania, in Inghilterra, ecc., rimangono allo stato di teorie astratte, nei paesi cattolici producono i Ravachol, i Caserio, i Lucchini, ecc.

— Si tratta quindi di vedere sino a qual punto la discussione filosofica possa tollerarsi, o sino a qual punto deve essere impedita perché non si converta in misfatti.

— Ci sono in vista, parmi, altro misure preventive.

— Quelle di polizia. Anche quelle sono necessarie, per non dire indispensabili. Uno Stato abbandonato a se non può difendersi, se da un altro Stato gli viene l'insidia che lo ferisce alle spalle.

— Dunque espulsioni, deportazioni, domicilio coatto?

— No, no; queste sono misure repressive, non preventive, e le repressive sono lasciate alla libertà dei singoli Stati. Ma vi sono pure elementari provvedimenti preventivi. La sorveglianza è un dovere al quale nessun Governo potrebbe sottrarsi. Quando si sorveglia, si sa, si scoprono le tendenze, si viene a cognizione delle mene perverse, dei complotti, dei propositi individuali, ed è elementare che la mutua assicurazione fra gli Stati erosi l'obbligo del preavviso. Senza di ciò si verrebbe a creare una specie di complicità dei Governi nei più barbari attentati, quando, essendo consapevoli, o avendo anche soltanto dei sospetti, non si affrettassero ad avvertire il Governo vicino o lontano che ne fosse minacciato.

— Tutto ciò, mi pare, si fa anche ora.

— Ma ad arbitrio, e non in modo uniforme. Ogni singola Polizia agisce per proprio conto, ma senza altri vincoli e senza altre responsabilità all'interno di quello che ha verso il proprio Governo. Mentre, se la Conferenza da luogo ad una convenzione internazionale, si arriva alla unicità della Polizia, cioè ad un'azione più compatta, più solida e più energica, di quella che non possa essere ora.

— In conclusione, Polizia internazionale e leggi internazionali sulla stampa?

— Contro l'anarchia, limitatamente, e non a danno della libertà, ma a tutela dell'ordine pubblico.

Ancora i fatti di Trieste alla Camera austriaca

Si ha da Vienna, 19:

« Il deputato triestino Cambon, prese oggi la parola alla Camera per rimbeccare il presidente del Consiglio conte Thun circa l'accusa fatta a Trieste d'essersi permessi divertimenti pubblici mentre l'Austria era immersa in lutto. L'unico divertimento che ebbe luogo a Trieste il giorno successivo all'assassinio dell'imperatrice, fu la rappresentazione data al Politeama da un circo equestre, il cui proprietario era un tedesco che aveva ottenuto regolare permesso dalla polizia. Un pubblico scassissimo assisteva a quella rappresentazione.

L'on. Cambon racconta aver egli stesso deplorato con l'autorità di polizia che si fosse permessa quella rappresentazione. Gli fu risposto che l'imperatore desiderava non venissero danneggiate le imprese private.

Cambon chiude dicendo: « Rinresco vedere che il conte Thun imiti il sistema dei nostri peggiori nemici, gli sloveni, la cui arma preferita è l'insinuazione; che si atteggiino ad accusatori quando sono accusati, e che vogliono passare per vittime, mentre essi sono i veri persecutori.

Queste parole furono coperte da vivissimi applausi ».

Il terribile naufragio di Fiume

Due milioni di fiorini di danni. Una vittima.

Si hanno da Fiume in data dell'altro ieri questi ulteriori particolari sul terribile naufragio che ha portato la rovina e il terrore in quella città o territorio:

« I continui acquazzoni degli ultimi giorni ingrossarono le acque della Re-

cina, che ancora nella scorsa notte si rese minacciosa. Stannano si scatenò un terribile naufragio, producendo una vera catastrofe. Rotti gli argini, tutta la parte bassa della città fu inondata rapidamente. L'impeto delle acque trascinava carri, cavalli, buoi, utensili, in una ridda infernale. L'acqua salì in alcuni punti fino a tre metri, costringendo gli abitanti delle case piccole a cercar rifugio sui tetti. Furono per ore sotto acqua parecchie vie o le piazze Normany, Andrassy e Scarpa. I navigli ancorati nella fiumara soffersero molti danni. Le acque trascinarono in mare le botti di vino depositate alle rive, e divisero alcuni ponti, che congiungono Fiume con Sussak. La fabbrica di carta Smith e Meynier fu completamente inondata soffrendo enormi danni. Si parla di qualche centinaio di migliaia di fiorini. Gli operai a stento si sono salvati. Furono pure inondate la fabbrica pollami Simovich e Baccareich, la fabbrica di giuocco artificiale, la tostatura di caffè. L'acquedotto comunale non funziona da mozzodi; il macello comunale è per metà distrutto; è impossibile macellare. Tutti i molini e la fabbrica di pasta siti sulla Recina soffersero grandi danni. I pompieri, comandati dall'ing. Colligoi, fecero atti di vero coraggio e di abnegazione per il salvataggio della gente, trasportandola su zattera. La scolaressa delle scuole dello Stato, si dovette trasportare a braccia. Molti si salvarono con barellotte. I soldati, i piloti, le guardie nostre e della vicina Sussak, si prestarono molto.

Finora fu constatata una vittima, certa Maria Migotich, lavandaia. Si crede che altre vittime si troveranno, appena l'acqua scemerà. Causa l'ingrossamento del torrente furono allagato pure la pilatura di riso, la raffineria di petrolio, la fabbrica di torpedini. La fabbrica di tabacchi soffrì un danno di mezzo milione; due magazzini carichi di sigari fini furono distrutti. Le acque danneggiarono pure la fabbrica dei cordaggi dei fratelli Sirota, e il deposito di legnami Gairard, esportando parecchio migliaia di doghe. Essendo inondata anche l'usina del gas, i vigili lavorano da mozzodi ad estrarre l'acqua per preservare la città dall'oscurità.

Il vicino villaggio di Grohovo minaccia rovina: le case sono tutte scopolate; il ponte nuovo e gli argini recentemente costruiti, furono asportati dalle acque. Furono mandati colà soccorsi.

Anche il territorio soffrì molti danni. Complessivamente i danni arrecati dall'inondazione sarebbero di due milioni di fiorini. Il pericolo però perdura, continuando a piovere.

Notizie dai luoghi vicini segnalano un franamento nella stazione di Sapiene, causando l'interruzione ferroviaria. Da San Peter si annunzia un altro franamento fra la stazione di Skrad e Delnice, ove la montagna minaccia di franare. I treni proseguono con grandi precauzioni.

Mantenendosi il tempo minaccioso, i soldati, i vigili, i piloti e la polizia, sono convengati. Essendo inondata anche il convento delle monache, alcune esterne furono trasportate a braccia da una squadra di operai italiani.

A poca distanza dalla stazione di Dornegg-Feistritz, fra questa stazione e quella di Lapraun, crollò, in seguito all'azione delle acque irrompenti, un cavalcavia e il tratto sovrastante del-fatto argine, su cui corre in quel punto la ferrovia. Tutto il movimento ferroviario è sospeso. Malgrado il cattivo tempo si lavora attivamente a rendere possibile sulla linea S. Peter-Fiume il servizio passeggeri con trasbordo nel punto danneggiato.

Si suppone che la piena provenga dall'ingrossamento della Bistizza e si teme che anche il paese di Feistritz sia minacciato ».

VIOLENTO URAGANO IN MARE

Navi scomparse. Vittime numerose.

Amburgo 20 — Il violento uragano che imperversò qui negli ultimi giorni, ha causato molti naufragi in alto mare. Il piroscafo *Auekwald*, diretto per la Norvegia, è andato completamente perduto presso Burden. Una nave russa è colata a picco con tutto l'equipaggio poco distante da Middlasproa. La nave italiana *Estor* si è investita presso il Capo di Santa Maria; 4 uomini dell'equipaggio perirono nelle onde. Le

navi *Aldegiande*, *Robert Pilon* e *Wit-helm* furono ridotte a informi carcasse; una parte degli equipaggi annegò. Inoltre andò perduto un grandissimo numero di barche peschereccio; moltissimi pescatori sono scomparsi.

Un altro caso di peste a Vienna?

Vienna 20 — Una infermiera che assistette il giovane Barisch, morto di peste, fu colta oggi da leggera indisposizione, con tenue aumento di temperatura. Donché i sintomi non presentino ancora un carattere di gravità, la commissione sanitaria governativa fece trasportare l'ammalata all'ospedale della malattie contagiose.

LA SITUAZIONE NELLA CHINA

Nuovi eccessi contro i cristiani.

Parigi 20 — La plebe di Paklung uccise o bruciò un missionario francese o parecchi cinesi cattolici.

La Francia ha reclamato dalla Cina le necessarie riparazioni e le garanzie per la vita dei missionari.

Uno scontro ferroviario nel Belgio

Matisse 20 — Avvenne uno scontro di treni presso Leest; parecchi vagoni rimasero infranti; una ventina di feriti, di cui parecchi gravemente.

La disfatta dei Mahidisti

La questione di Fashoda.

Il generale Dal Verme pubblica nella *Nuova Antologia* un suo studio, nel quale riassume a larghi tratti gli eventi della comparsa del Mahdi nel 1881 dalla recente caduta di Omdurman e disfatta dei Mahidisti, poi fatti delle armi anglo-egiziane, presentando in poche pagine il quadro di avvenimenti, ai quali l'Italia ebbe parte, e parte non ingloriosa, in sei combattimenti, che costarono all'esercito coloniale 293 morti e 534 feriti.

Da tutto lo scritto, dall'agregio generale apparisce un insegnamento, che cioè la massima del condottiero romano, il quale vinse temporaneamente, è ancora la migliore o la sola buona per la guerra africana.

L'Inghilterra impiegò undici anni a preparare la ripresa della campagna e due anni e mezzo per portarla a compimento, procedendo coi piedi di piombo, avanzando a sbalzi successivi, ad intervalli di settimane o di mesi, per due tempo al proseguimento delle comunicazioni, al rifornimento delle provvigioni, delle munizioni, e di tutto il bisogno del funzionamento dei diversi servizi.

Con la caduta di Omdurman è finito il compito militare, ma non quello politico.

È qui torna opportuno riprodurre dallo scritto del generale Dal Verme un brano, che illustra la questione di Fashoda, dalla risoluzione della quale dipende la realizzazione del grandioso progetto inglese, di padroneggiare il corso del Nilo.

Per essere arbitri del Nilo bisogna naturalmente essere padroni di Fashoda a 600 chilometri sud di Khartum.

La storia di Fashoda è riassunta nello scritto del generale Dal Verme nei seguenti termini:

« La prima occupazione di Fashoda data dal 1865, durante il regno di Ismail, che vi pose un presidio e la muni di fortificazioni. Nel 1876 fu teatro di una grande rivolta degli Selluk, schiacciata dall'italiano Gessi, che fu poi governatore del Bhar el Ghazal. Risabilito l'ordine, vi si mantenne fino allo scoppio della ribellione mahdista nel 1881, che nell'anno successivo tanto aveva dilagato da giungere sino a Fashoda.

Si era nel maggio del 1882, nei giorni dei primi trionfi, quando le orde del Mahdi vincevano sempre. Il governatore Yusuf pascià, che si era posto in marcia per andare a combattere il Mahdi, venne, il 7 giugno, attaccato dai ribelli e sconfitto presso il Gebel Ghedir.

Nel 1883, il ministro britannico sir Evelyn Baring, oggi lord Cromer, aveva disposto perché si ritirasse la guarnigione egiziana; ma la rivolta era nel suo pieno vigore, e il presidio di Fashoda fu abbandonato.

Nel 1889 svaniò anche quella lava di dominio egiziano mantenuto nell'equatoria da Emin-pascià. Si fecero allora palosi le aspirazioni della Francia su regioni che apparivano ridiventate *res nullius*. E poiché col trascorrere

dello anni il dominio Mahdista nel- l'alto bacino del Nilo era andato secon- dando d'intensità, francesi ed inglesi arrischiavano spedizioni nell'intento di assicurarsi la precedenza di occupa- zione.

E così avvenne che la Francia in- viassero dal Congo il maggiore Marchand attraverso l'Etiopia il marchese de Bonchamps, e l'Inghilterra il maggiore Mac-Donaldi dall'Uganda, mentre l'eser- cito anglo-egiziano avanzava per il Nilo. Dai quattro punti cardinali converge- vano dunque in Fashoda, Francia ed Inghilterra, quella da est o da ovest, questa da nord o da sud. Ma, dolo quattro spedizioni, due soltanto ragguin- sarono la meta: il maggiore francese il 10 luglio, il Sirdar due mesi dopo, in settembre.

Il maggiore Mac Donaldi, che aveva organizzato la spedizione nell'Uganda nel settembre del 1897 con 2 ufficiali inglesi, 300 soldati sudanesi, 100 sa- belli e 200 portatori, rimase a mezza via, perché i suoi sudanesi si ribella- rono.

Il marchese de Bonchamps, partito da Addis Abeba nel maggio del 1897 con 5 europei e 140 fra abissini e galla, andò a nord del Kaffa ed oltre la fron- tiera occidentale etiopica, giungendo fuo al fiume. Baro già esplorato dal capitano Bottogo. Ma nel febbraio del 1898, ammalò e dovette ritornare alla costa.

Invece il maggiore Marchand riuscì per la lunga via del Congo e dell'U- banghi a raggiungere, nel Bahr el Gazal, Meshra el Rok, dove le acque comin- ciano ad essere navigabili. Ivi compose il battello *Paulherbe* di cui aveva porta- to i pezzi a spalle d'uomo attraverso mezzo continente africano; e di là per la via fluviale giunse a Fashoda. Aveva seco 3 ufficiali francesi e 120 soldati del Senegal, coi quali ebbe ragione del debole presidio mahdisto.

Sventolano oggi sulla contrastata città amichele del bandiera di Francia e d'Et- gitto, e misto no e il presidio.

Alla diplomazia è riservato il com- pito di risolvere l'ardua questione.

Se furono gli inglesi a debellare il mahdismo, certo è che i soldati Ita- liani hanno loro preparato la via, con la fortissima occupazione di Kassala; onde che la storia della civiltà dovrà, per essere veridica, segnare insieme il nome di questi valorosi, inglesi ed italiani, che combatterono uniti in un comune intento, per una comune causa: schiacciare il mahdismo, restituire il Sudan orientale alla civiltà europea.

Londra 20 — Hicks-Beach, sotto so- gretario al Foreign Office, pronunciò un discorso a Northstel. Egli dichiarò che se la Francia non si sottomette nella questione di Fashoda, la situazione diventa gravissima; e sarebbe una grave calamità se, dopo ottanta anni di pace, succedesse una gran guerra fra i due popoli. L'Inghilterra però non indiet- reggerà dinanzi a nulla, sostenuta dalla intera nazione.

Londra 20 — La Pall Mall Gazette pubblica un violentissimo articolo con- tro la Francia riguardante a Fashoda. Ri- leva i benefici risultati che derivereb- bero all'Inghilterra da una guerra.

Parigi 20 — Il Temps ha da Lon- dra che il ministro francese Delcassé dichiarò al Gabinetto di S. Giacomo, riguardo alla questione di Fashoda, che la Francia chiede uno sbocco sul Nilo, facendo riserva sul punto geografico da determinarsi. Continuano i negoziati in proposito.

Parigi 20 — Il Consiglio municipale ha emesso il voto che il Governo fran- cese, senza trascurare gli interessi ma- teriali o morali del paese, faccia ogni sforzo per evitare un grave conflitto con l'Inghilterra causa la questione di Fashoda.

Colonia 20 — La Kölnische Zeitung ha da Pietroburgo che l'interesse di quei circoli politici per la questione di Fashoda e del Nilo in generale, in- comincia a manifestarsi sempre più vivo. Ci sarebbero indizi che fanno supporre che il contegno della Russia nella ver- tenza di Fashoda corrisponderà alle aspettative nutrite in Francia.

Padre di un attentato contro lo Czar.

Mandano da Pietroburgo, 18, alla Tribuna: « Per il viaggio dello Czar da Copen- hagen a Livadia si sono prese straor- dinarie misure di precauzione.

Da principio si era sparsa la voce che lo Czar ritornerebbe per la via di Berlino e Varsavia; ma la voce era stata diffusa appositamente per tenere segreto l'itinerario dello Czar fino all'ultimo istante. Lo Czar partirà invece da Elensburg per Danzica, proseguendo quindi per Elkdunen e Wiesbaden. Si sa però soltanto che il treno imperiale

passerà per la stazione di Elkdunen stanotte, e non si conoscono alcun altro particolare né a Elkdunen né a Wie- baden, stazione russa di frontiera.

La misura di precauzioni stata presa sono oltremodo rigorosa. Il treno fer- roviario fino a Wiesbaden è custodito da forti distaccamenti di truppe. Spec- ialmente sorvegliata è la tettaia di Wiesbaden, dove si trova il treno im- periale con cui lo Czar proseguirà il viaggio. Gli ufficiali di guarnigione a Wiesbaden non ottengono il permesso di recarsi oltre al confine della Prussia. Il movimento è ostacolato dalle auto- rità già da otto giorni. Gli operai u- steri dovettero abbandonare il terri- torio russo di confine già da tre giorni. Resta però loro libero di riprendere le loro occupazioni dopo il passaggio dello Czar.

La sala d'aspetto alle stazioni ferro- viarie è accessibile soltanto ai viag- giatori, e la gendarmeria spiega un'at- tività febbrile.

TERREMOTO

Zara 20 — A Siga e Verpolie ieri, alle 9.15 pom., fu avvertita una scos- sa di terremoto. A Verpolie si verifica- rono dei danni.

Un terribile disastro a Napoli

Una casa che rovina - Parecchi morti. Si ha da Napoli, 18:

« Sol lungo tracciato della nuova traversa al rettillo, in Napoli, avvi un certo numero di palazzetti pericolanti e mezzo diruti, che non si dovrebbero abitare, ma che abusivamente si abitano.

Uno fra questi palazzetti più pericolanti, al n. 38 del Vico Spadari, era abitato da poverissima gente. Nella notte scorsa precipitò la pavimento del terzo piano e, nella caduta, ruinarono i pavimen- ti e i soffitti dei piani secondo e primo.

Il fragore immenso attirò gli abitanti del popolosissimo quartiere. La scena era terribile. Primo a slanciarsi nelle macerie fu un barbuto, che riuscì a salvare la vecchia Rosa Repolo, inquina- lina del terzo piano, con gravi ferite alla testa e commozione cerebrale.

Al barbiere si unirono nell'opera il salvataggio due agenti di finanza ed estrassero dalle macerie il marito della Repolo, Pasquale Depasquale; ma era già morto per asfissia.

Avvisati telefonicamente, giungono intanto i pompieri, che cominciano, al lume delle torce, il lavoro d'escava- zione, che si è protratto per gran parte della notte. Si riuscì a salvare dalla morte altre quattro donne, travolte nelle macerie ».

UN UOMO ASSALITO DAI CORVI

Scrivono da Sassari alla Sera:

« Da due giorni nel predio di corte Satta Angelo, in regione Fonosu, giaceva la carcassa d'un povero cavallo morto per vecchiaia; e da due giorni, stormi d'uccelli neri, si aggiravano gracchiando sulla carogna in decomposi- zione.

L'Angelo Satta, seccato oltre ogni dire dall'invasione corvina, non suppo- nendone l'arroganza e la prepotenza, erodette fuo di motore in fuga la truppa numerosa; difatti, armatosi di un fucile ad una canna, lo caricò a pallini ed andò a nascondersi dietro un grosso albero di ulive in attesa dei primi corvi, per far loro la pelle, certo così che l'esempio, pernicioso, facesse far giudizio agli altri.

L'attesa del Satta non fu lunga, giac- ché presto calarono a sfamarsi parec- chie di quelle bestiacce, ed egli tutto soddisfatto scaricò l'arma uccidendone due.

Le vittime gridarono però vendetta, e mentre il Satta ad esse si avvicinava, un nugolo di corvi piombò sul malcapitato lacerandogli quasi il viso e strappandogli il cuoio capelluto con le più furiose beccate.

Dopo una difesa eroica, il Satta, sempre facendo mulinello, col l'arma che teneva per la canna, poté final- mente rientrare nella casa colonica o sfuggire così al pericolo di esser rido- to a mal partito, se non accocato.

Ad ogni modo le ferite riportate, sebbene non gravi, sono parecchie sul collo e sulla faccia, e certo sono tali che un'altra volta non si periterà così facilmente ad affrontare tali uccel- lacci ».

VARIETA'

Un pensiero al giorno.
 « Onora ed il profitto non si trovano sempre nel medesimo sacco.
 Cognizioni utili.
 Risposta ad un abbonato.
 La dispepsia può dipendere tanto da aumento di acido cloridrico nel succo gastrico, come dalla sua diminuzione od assenza. »

Ciaccuna di queste forme delle malattie dello stomaco, ribelle, per la sua cura, un sistema dietetico speciale o diverso, anzi opposto.
 Si rivolga al medico.
 X

La sfiga.
 Sciarada.
 Chi al secondo di il primiero
 Final cosa non fa lavoro;
 Ma se questo un tutto crede,
 Non s'inganna, il giusto vede.
 Spiegazione del monoverbo preced.
 CONSUMERE (con su mo re)
 X
 Per farlo.
 Dal lattifondolo.
 La coccinella guarda stupefatta il vaso del latte,
 che lo è stato riempito.
 - Dite un po' Ma è dell'acqua pura che mi avete dato!
 Il lattifondolo, tranquillo:
 - Guardati, Guardati. Si sono dimenticati di metterci un po' di latte!



PROVINCIA

Per la cura della pellagra. Una nuova Locanda sanitaria venne aperta in Bagnarola di Suso (San Vito), per accogliere per un periodo di un mese 25 poveri pellagrosi.

Comitato per l'Esposizione di Pagnacco. La seduta del Comitato per l'approvazione del rispetto dell'Esposizione di Pagnacco viene rimandata a domenica 30 corrente mese alle ore 3 pom. nei locali del Municipio di Pagnacco.

Il presente avviso serve d'invito personale.

Exequatur. È stato concesso il regio exequatur al sacerdote don Giacomo Gravigli, nominato parroco di Bagnaria Arsa.

Nuovo ponte. A Pantharo si sono definitivamente ultimati i lavori del nuovo ponte, che, come i lettori ricor- deranno, crollò nel 1892 in seguito alle prove di carico, colla tragica fine del- l'ing. Venier. Il collaudo avrà luogo fra giorni e il peso di prova ascenderà a 120 quintali circa.

Aggressione. A Carcivento, l'altra notte, venne aggredito e ferito, sulla pubblica strada, un individuo mentre recavasi alla propria abitazione. Le ferite vennero dichiarate guaribili in 12 giorni; gli autori finora sono irrimediabili.

Venne denunciata R. M. da Canova di Sacile perché sospetto d'avere derubato Pietro Rovere di oggetti d'oro per lire 60 circa.

Vennero arrestati a Vivaro Maitani Nò da Carrara S. Giorgio (Palova) e Guado Giuseppe, perché di nuovo asportarono dalla Chiesa parro- chiale la cassotta della clemosina, o forziatola, vi rubarono lire 7 che conte- neva. La reformativa fu sequestrata.

Comune di Sedegliano. È aperto il concorso al posto di so- gretario collo stipendio di lire 1200. Per maggiori informazioni, rivolgersi a co- stoso ufficio.

Sedegliano, 17 ottobre 1898.
 Il Sindaco
 Berglino

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

La piena dell'Isoneo. In seguito alle piogge straordinarie, l'Isoneo è in piena, e l'acqua invade i terreni circostanti. Le fabbriche hanno parzial- mente interrotti i loro lavori.

Gravissimo accidente. La villica Maddalena ved. Cardinal, ottan- tenne, da Chiopris, domenica transitando per il paese venne travolta dalla vet- tura di corte Michele Cargnulat da Viscone. Chiamato sollecitamente il dott. Filippo da S. Giovanni di Manzano, questi constatò avere la Cardinal ri- portato commozione cerebrale, frattura dello ossa dell'avambraccio sinistro e contusioni diverse agli arti inferiori. A nulla valsero le più assidue cure: la poveretta ancor entro la notte ebbe a soccombere essendo aumentata la pa- ralisi cardiaca.

Fulmine. Scrivono da Ajello, 19 ottobre: « Ieri poco dopo il mezzogiorno, la spet- tabile famiglia Urbanis di qui, che tra- ravasi a pranzo, venne abbattuta da un intenso ghiaccio o sorpresa da un fragore non meno grande. Il fulmine era caduto sopra una delle torri so- prastanti alla casa, causando la caduta d'un camino e sconquassando tutto il tetto della torre. Il danno è di circa f. 200. Non si ebbero fortunatamente a deplorare disgrazie ».

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE

Via Mercoledì e Gavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I	Lire 0.90
II	1.30
III	1.50
IV	2.00
V	2.05

Libri scelti ad un filo, pagina 28, formato usale a qualunque rigatura, carta greva satinata e copertina stampa- ta. Cent. 2

Dotti a due fili con car- toncino grevo figurato " 5

Libri scelti ad un filo formato grande a qua- lunquo rigatura, carta greva satinata " 4

Dotti a due fili con car- toncino grevo " 10

Grande assortimento oggetti di di- segno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

UDINE

Un pannello autunnale. I ricordi che lo scudo campestre, durante questa soave e melanconica stagione, svegliano nello spirito, non sono di questo mondo, o nulla hanno di comune con i pensieri e la speranza terrena. La loro dolce influenza può indurre ad intrecciar fresco girlande per ornare la tomba di quelli che abbiamo amato; può purificare i nostri sentimenti e spegnere in noi inimicizie ed odii; ma soprattutto ravvivano, anche nell'anima meno mediativa, il vago ricordo di sin- tissimi sensazioni provate in un lon- tissimo passato, danolci, nel tempo stesso, il presentimento di un lontano avvenire, dal quale sono assenti per sempre l'orgoglio e le altre passioni della vita.

Consiglio comunale. Il Con- siglio comunale è convocato in seduta per giorno 28 corrente alle ore 1 e mezza pom.

Maestro supplenti. La Giunta municipale in seduta di ieri ha nomi- nato a maestro supplenti nelle Scuole elementari del Comune, le signorine Borra Maria e Merluzzi Etolca.

Lo stipendio dei maestri. Il ministro Baccelli presenterà un pro- getto perché i maestri elementari siano equiparati agli impiegati dello Stato, onde garantire il loro stipendio.

Per i campicelli. L'on. Baccelli diramò una circolare ai provveditori e ai prefetti, avvertendoli che le stipu- lazioni dei contratti e le spese di regi- stro per le cessioni dei campicelli a favore dello Stato, saranno tutto a car- rico del Ministero, che le rimborsava dietro ricevuta.

Per gli studenti bocciati. Il ministro Baccelli dispose che gli studenti licenziati, riprovati nell'esame di licenza in una sola materia, che non sia italiano o latino, si ammettano all'Università alla condizione di ripetere nella sessione di luglio l'esame nella materia in cui caddero.

La fiera di ieri. Quantunque il tempo si fosse ristabilito, pure la fiera riuscì piuttosto scarsa d'animali, causa le strade poco praticabili per le insi- stenti piogge dei giorni scorsi.

I prezzi si mantennero bassi, senza alcun indizio al rialzo.

Si contarono: 76 buoi, 290 vacche, 75 vitelli sopra l'anno e 309 sotto l'anno. In complesso 753 capi bovini. Andarono venduti: 6 paia di buoi, 60 vacche e 25 vitelli.

Acquisto di stalloni. La Com- missione per la visita degli stalloni offerti in vendita allo Stato, si adunò in Ferrara il giorno 1 novembre 1898 alle ore 9.

Si avvertirono i signori allevatori che potranno essere visitati dalla Com- missione anche gli stalloni per i quali non fosse stata presentata in tempo regolare domanda al Ministero d'agri- coltura. Per questi cavalli, la offerta, su carta da bollo di lire una, accom- pagnata dal certificato di nascita del cavallo offerto, e dalla indicazione dello corso alle quali avesse preso parte, e degli eventuali premi conseguiti nelle esposizioni o nei concorsi ippici, dovrà essere presentata alla Commissione.

Epilogo di un tentato sui- cidio. Abbiamo ricordato il tentativo di suicidio del legatore di libri Eugenio Fabris, del fu Antonio, di anni 45, da Udine, dimorante a Trieste, il quale, l'altra mattina, al passaggio di S. Andrea, aveva levato una forte soluzione di solfato di rame, e si era dato ad una grave malattia che da circa sette mesi affliggeva. Traspor- tato all'ospedale, il suo stato non sem- brava tanto grave da lasciare intrave- dere un vicino pericolo, ma poi, anche in causa della sua già deperita salute, si aggravò talmente che ieri l'altra mattina verso il mezzodi il poverello cessava di vivere.

"Diocesa", non "volta". Ieri sera il tappezziere sig. Enrico Riccobelli andò a precipitare alla bici- cletta nel famoso fossato fuori porta Gemona, che quasi ogni giorno inghiotte qualcuno. Per fortuna non soffrì altro danno all'infuori di una buona fanga- tura; ed anche la macchina che monta- va rimase pressoché illusa.

La persona che aiutò il caduto ad uscire dal pozzo, pretendeva dieci lire come prezzo dell'opera di salvataggio; e siccome il signor Riccobelli mostra- vasi insensibile a tanta filantropia, mi- nacciava anche di tenersi in ostaggio... la bicicletta; ma il sequestro rimase allo stato di minaccia, e le dieci lire rimasero allo stato di desiderio.

Par la costosa volta si domanda l'intormentato di quel pericoloso, spero e puzzolento fossato.

Un porco nella Roggia. Ieri mattina a porta Gemona, un maiale condotto al mercato da un villico, rotta con un forte strappo la colla per la quale lo teneva il suo padrone, andò a precipitare nella Roggia. La corrente essendo un po' forte, la bestia fu trascinata per un buon tratto in via Gemona, accompagnata lungo la sponda dal villico piangente. Finalmente in tale si mosse a compassione dell'uomo e del porco, e riuscì, non senza grandi sforzi, a trarre a riva l'animale, che era del peso di circa un quintale e mezzo.

Il proprietario del porco salvato com- pensò generosamente il salvatore... con una palanca!

Una sassata. Il venditore giro- vago Giuseppe Tonigutti, d'anni 10, da Udine, mercoledì nel pomeriggio nei pressi del campo di San Giacomo a Trieste, fu colpito alla testa da un sasso scagliatogli da un ragazzino, che poi fuggì. Il Tonigutti, che aveva ripor- tato una ferita alla regione occipitale, dovette ricorrere alla Guardia medica, ove ottenne le cure necessarie.

Festa patriottica a Mestre. Nel 22 marzo 1848 un manipolo di va- lorosi nostri audacemente assalì o conquistò il forte di Marghera, da cui nel 27 ottobre dello stesso anno gli eroici difensori di Venezia — duca il generale Pepe — favoriti dai mestrini, uscirono a dar battaglia a numeroso ed agguerrito oste nemica, che, sgomi- nata, stramata, si diede alla fuga, la- sciando nelle mani dei vincitori impor- tanti trofei di guerra.

Questi fatti — poi quali Mestre va meritamente famosa — vennero, per deliberazione di quel Consiglio comu- nale, solennemente commemorati il 27 corrente.

Ecco il programma della festa:

Ore 10 e mezza — Riunione delle autorità e rappresentanze al Municipio.

Ore 11 — Partenza del corteo dal piazzale del Municipio per percorrere la piazza Maggiore, la via Alessandro Po- bio, la via 22 Marzo, la piazza 27 Ottobre e la via Antonio Olivi.

Ore 12 — Conferenza nella Sala teat- rale « Vittoria ».

Ore 15 — Distribuzione al Municipio dei premi ai vincitori della grande gara di tiro a segno, seguita dai giorni 2 a 9 corrente.

Ore 17 — Concerto musicale in piazza Maggiore e nella piazza 27 Ottobre.

Ore 19 — Illuminazione di via Pa- lazzo, piazza Maggiore, via Alessandro Poerio, via 22 Marzo e piazza 27 Ottobre.

Ore 20 — Spettacolo pirotecnico in piazza Maggiore.

All'Ospedale venne amputata la prima falange dell'indice e dell'ultima porzione della due falange del pollice e medio della mano destra, al mecca- nico Adolfo Von Kover di Cristiano, d'anni 26, da Bagna, addetto alla Fer- riera, in seguito a ferite riportate ac- cidentalmente nel lavoro. Guarirà in 25 giorni.

Venne poi medicato Giacomo Arri- ghini fu Desiderio, d'anni 14, fagognano da Udine, per ferita da taglio al polso destro per causa accidentale, guaribile in otto giorni.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani penultima rappresen- tazione con spettacolo tutto variato e brillantissimo.

Stagione sul Nilo 1898-99.

I nuovi vapori della Compagnia Cook specialmente costruiti per il trasporto di passeggeri di prima classe partiranno dal Cairo per la prima catterata il 15, 20, novembre, 13 dicembre ed ogni martedì in poi fino al 7 marzo.

Vapore dalla prima alla seconda catterata in coincidenza con gli arrivi dal Cairo.

Altri vapori spediti partiranno il 26 gennaio ed il 2 a 18 febbraio.

Cita speciale di quattro settimane alla prima catterata partendo dal Cairo il 4 gennaio.

Servizio postale sul Nilo ogni lunedì e venerdì.

Nuove Dahabie per comitive grandi e piccole.

Dahabie a vapore per famiglie private.

Viaggi in Palestina. Comitive speciali partiranno da Porto Said il 2, 16 e 30 marzo.

Cite speciali di una settimana nella fascia Palestina partenti da Marsiglia il 23 febbraio e 23 marzo, o da Brindisi il 20 aprile.

Viaggio di due mesi al Cairo, alla prima catterata, Gerusalemme, Damasco, Smirne, Costantinopoli, Atene, partendo da Marsiglia il 19 gennaio.

Biglietti per ferrovie e battelli per qualsiasi destinazione.

Per informazioni e programmi rivolgersi alle Agenzie di Thos. Cook & Son, Londra, in Milano, Roma, Napoli, Firenze, Venezia, Genova, Torino e Brindisi.

D'affittare il 15 novembre p. v. appartamento in secondo piano nel locale dello Stabilimento bagni, fuori porta Venezia.

D'affittarsi, fuori porta Gemona n. 7, due piccoli appartamenti interni. Rivolgersi al vicino Caffè.

NUOVO NEGOZIO.

Progiansi il sottoscritto rendere noto al pubblico che dal giorno di domenica 18 corrente ha aperto un negozio di manifattura in via Paolo Sarpi n. 10 che sarà fornito delle migliori stoffe nazionali ed estere, biancherie assortite, cotonerie, sete e lana per signore, ecc.

Assicurando la maggiore modestia nei prezzi ed un' inappuntabile servizio, spera il sottoscritto vedersi onorato da numerosa clientela.

Arturo Milani.

Novità di stagione.

Il sottoscritto avverte d'avere ricevuto uno straordinario assortimento di Cappelli di variatissime foggie e colori d'una eleganza speciale, per Signore e Signorine, a prezzi da lire due in più.

Avverte poi di essersi provveduto di una distinta capo-modista, e per mantenere la fama di primo negozio nel genere, oltre i modelli delle solite case estere e nazionali che furono tanto apprezzati anni addietro, si è fornito da una delle più distinte modiste di Torino d'ogni assortimento modelli veramente distinti, in numero di quaranta. Questi modelli giungeranno ai cinque del mese, veduto. Sono pregate la gentilissime nostre Signore e Signorine di fare una visita al negozio, almeno in tale occasione, certo che ne rimarranno soddisfatte.

Così pure avverte i Signori di avere ricevuto una partita di cappelli di varie forme per la stagione invernale, e questi da lire 2.50 in avanti.

Per gli ultimi del corrente mese, attendo una partita di Cappelli novità dalle case Giuseppe Borzalone di Alessandria (Italia) e Johnsons e C. di Londra, esse ben conosciute in città e provincia.

Come per il passato, si modificano i cappelli da signora già usati, dando loro le forme più recenti, e si tingono in qualunque colore.

Antonio Fanno Cappellai - Via Cavour, 10.

Buona usanza.

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in memoria di

Zagolin Giovanni e Pagutti Giovanni lire 1. Perosa Riccardo 1, fratelli Mulinaris 1, Micheloni Giuseppe 1, Cantarini Giovanni 1, Traghelli Giovanni 0.50, Crestani Pietro 1, Antonini Romano 1.

Zerusa Tronca-Tamburini: Fratelli Mulinaris lire 1, Micheloni Giuseppe 1, Antonini Romano 1.

Delli Zotti Giorgio: Marpillero Antonio lire 2, Braida dott. Luigi 1, Bergiaz Giuseppe 1, Farguio avv. Angelo 1, Antonini Romano 1, Raa Giuseppe 1, Seltz Giuseppe 1.

Martinezzi Vittorio: Parnis Adolfo lire 1, Zosa Clemente: Mazzari avv. Antonio lire 1.

Rioppi Bianca: Costantini-Rettore perito agrimensura lire 1, Kock famiglia 1.

Per il Capitano Frat. dell'Isola in morte di Martinuzzi Vittorio: Ballistola Erardo lire 1, Delli Zotti Giorgio: Platino avv. Arnaldo lire 1.

Per il Placito Tomadini in morte di Zagolin Giovanni: Giovanni Motti lire 2.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 32, del 19 ottobre 1898

condizione. L'assessore di Spilimburgo signor Ballico Enrico fa noto che alle ore 19 ant. del giorno 25 novembre 1898 nella Prefettura di Spilimburgo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitorie d'imposta verso lo stesso cantone.

Luigi Rossi del cav. avv. Gerolamo Marzotto nel cav. Friguzzi Francesco scettarà l'eredità abbandonata dal proprio padre Luzzatti cav. avv. Girolamo fu Leone morto in Palmanna il 31 novembre 1897.

Ad istanza della Comunità delle consorzielle Rosario di Udine ed in confronto di Valocchi Caterina ved. Morelli di Padova debitrice, o di Spangaro Vincenzo di Bertoldo terzo possessore degli immobili siti in mappa di Bertoldo, nel 22 novembre 1898, ore 10 ant. avanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto dei beni medesimi.

Il Comune di Trasaghis avvia che nel giorno 30 corr. alle ore 10 ant. avrà luogo in quell'ufficio municipale, un primo appuntamento d'asta per la rifinitura dal 1 gennaio 1899 al 31 dicembre 1907 di maglie comunali.

Due eleganti biciclette inglesi, garantite, con gomme di prima qualità, con marca di fabbrica Zueco Victoria, si trovano in vendita, per il prezzo di lire 250, in via Poscolle n. 34. Nello stesso luogo si trovano biciclette usate per 60, 80, 100 lire.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (20-21 Oct 1898), Time (ore 9, ore 15, ore 21, ore 9), and Temperature (max, min, min all'aperto).

Massime di giurisprudenza

Per gli Ospedali. La Cassazione di Roma ha giudicato che le questioni relative al rimborso di spese di ricovero allo Stato per parte delle istituzioni di pubblica beneficenza e dei Comuni, sono sempre di esclusiva competenza all'autorità amministrativa, sebbene riflettano il pagamento di una somma di danaro.

Per i proprietari di case. La Cassazione di Torino ha giudicato che il consenso del vicino o del proprietario a sopraelevare il muro comune od a farvi innovazioni, non rielude, per poterlo far valere, l'atto scritto, ma può provarsi con testimoni.

Per la moglie sbarazzina. La Corte d'Appello di Genova ha giudicato che la moglie separata dal marito per propria colpa, perde anche i diritti sulla dote che questi le abbia costituito col rogito nuziale.

Cronaca giudiziaria. Tribunale di Udine. Udienza 20 ottobre.

Gasparini Erminia d'anni 18, prostituta, imputata di oltraggi al maresciallo delle guardie di città, signor Gorreri Flaminio, fu condannata a 8 giorni di reclusione.

Corte d'Appello di Venezia. Udienza 20 ottobre.

Dal Maschio Giuseppe di Venezia, Garzotto Rosa, Gabino Nicolò e Maranzana Carolina, tutti e tre da Udine, condannati dal Maschio a quattro anni e mesi dieci di reclusione per 15 furti commessi in Udine, la Garzotto a mesi 4, il Gabino a mesi 6, e la Maranzana ad un mese, per complicità nei furti stessi, obbero dalla Corte, il Dal Maschio e il Gabino confermata la pena, la Garzotto ridotta ad un mese e la Maranzana aumentata a 50 giorni.

IL PROCESSO MACOLA

per il delitto di Villa Cellere. Telegrafano da Roma, 20.

L'avv. Pagani-Cesa (per Macola) o sordisce rivolgendo un saluto al Tribunale di Roma.

Sostiene la tesi della sola responsabilità di lesione dell'avversario, con pericolo di vita, anziché di lesione susseguita da morte; e ciò fondandosi sulla perizia del prof. Bassini, della cui autorità dice non potersi dubitare.

Sostiene che la provocazione non è partita dal suo raccomandato, il quale non nutria né rancore, né odio contro Cavallotti, verso il quale aveva della

deferenza. Anzi Macola - egli dice - tentò tutto il possibile per evitare lo scontro.

Si sofferma lungamente sulle fasi della vertenza, giungendo a conclusioni contrarie a quelle del Pubblico Ministero.

Finisce chiedendo l'applicazione, del secondo capoverso dell'art. 239 c. p., colla diminuzione dell'art. 240. (*)

L'avvinga dell'avv. Pagani-Cesa durò circa due ore, interrotta da un breve riposo.

L'avv. Zerbini (per Macola) asordisce con parole di compianto per Felice Cavallotti, dal quale saluta la memoria.

Sostiene la tesi subordinata a quella sostenuta dal collega Pagani-Cesa, e cioè la necessità della domanda del Pubblico Ministero, o invocando in ogni caso una pena più mita.

L'on. Borelino, che difende i padrini di Cavallotti, fa una requisitoria sul contegno del Macola nella vertenza.

Riprende ad esaminare l'opera del quattro padrini, i quali hanno trovato la questione pregiudicata dalle fasi precedenti della vertenza.

Conclude chiedendo che il Tribunale dichiari per i padrini non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

I difensori si dilungano molto nelle loro arringhe; devono parlare ancora gli avvocati Venderini e Stoppatto; quest'ultimo si riservava la parola dopo la replica del Pubblico Ministero; non è improbabile però che per ultimo parli ancora i difensori di Bizzoni e di Tassi, si prevede quindi che la sentenza non potrà aversi prima di domani a sera, se pure la discussione, protrandosi ad ora tarda, il Tribunale non crederà di rinviare ancora il dibattimento a sabato mattina per pronunciare la sentenza.

(*) L'art. 239 del codice penale dice: « Il duellante è punito con la detenzione:

1. da sei mesi a cinque anni, se uccide l'avversario o gli cagiona una lesione personale da cui derivi la morte;

2. da un mese a due anni, se gli cagiona una lesione personale che produca alcuno degli effetti preveduti nel primo capoverso dell'art. 372;

3. sino a quattro mesi se gli cagioni qualsiasi altra lesione personale.

Se il colpevole sia stato la causa ingiusta e determinante del duello, la detenzione è, nel primo caso, da due a sette anni; nel secondo, da tre mesi a tre anni; e, nel terzo, da uno a sei mesi.

L'art. 240 è il seguente: « Le pene stabilite nella prima parte dei due precedenti articoli sono diminuite da un sesto ad un terzo, se il colpevole sia stato indotto al duello da grave insulto o da grave onta.

E l'art. 372 Lo capov. citato nell'art. 239, suona così:

« Chiunque senza il fine di uccidere cagiona ad alcuno un danno nel corpo o nella salute, o una perturbazione di mente, è punito con la reclusione da un mese ad un anno ».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il bilancio della Santa Sede. Roma 21 - La commissione cardinalizia ha presentato al Papa il bilancio preventivo della Santa Sede per 1899.

La spesa complessiva ammonta a lire 7,260,000 e si pareggia coll'entrata.

Un incidente di frontiera. Berlino 21 - Al confine russo-tedesco furono scambiate delle fucilate tra guardaboschi ed ufficiali russi, che cacciavano sul territorio prussiano.

Questi ultimi si rifiutarono di consegnare i fucili. Un ufficiale russo fu ferito.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 20 ottobre.

La rassegna della giornata non porta alcunché di nuovo. Si continua a combattere, molto volte senza alcun risultato, per ridurre le differenze esistenti fra compratore e venditore.

Però, in via generale, un miglioramento è avvenuto e si mantiene; lo si scorge nelle maggiori richieste avanzate, e nelle offerte non più così straracchiato per le sete con bisogno urgente. Quando la merce occorre assolutamente, la si paga accontentando il venditore.

La fabbrica estera non manca di lavoro, mentre comincia a sentire la deficienza di parecchi articoli, per i quali dovrà provvedersi indubbiamente.

Continuano le richieste in organzini, con preferenza ai titoli fini, ed ogni giorno vengono registrate diverse vendite parziali, ma a prezzi stazionari.

Ci sia qualche affare in bozzoli secchi gialli nostrali a vendita 4 sullo lira 10 a 10.25, a seconda della qualità. (Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE 21 ottobre 1898.

Table with columns: Rendita (Italiana 5%, Banca d'Italia 4%, etc.), Azioni (Banca d'Italia ex coupon, etc.), Cambi e Valute (Francia, Germania, Londra, etc.), Ultimi Dispacci (Chiusura Parigi ex coupon).

Buona carne a buon mercato.

A datare da oggi, nella Macelleria in Via Marserie N. 6, di proprietà di Giuseppe Bellina, si porranno in vendita le carni ai seguenti prezzi:

Manzo prima qualità. Primo taglio al chilogramma L. 1.40, Secondo » » » 1.20, Terzo » » » 1.00.

Vitello prima qualità. Primo taglio al chilogramma L. 1.40, Secondo » » » 1.20, Terzo » » » 1.00.

Udine, 20 ottobre 1898. Giuseppe Bellina.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al Ferr. Pagliari del prof. Pagliari, premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovasi in tutte le Farmacie a lire 1.00 la bottiglia. Trent'anni di continuo ininterrotto successo: 4000 certificati. Grata e richiesta importante monografia illustrativa PAGLIARI & C. FIRENZE.

Collegio Convitto Spessa

Castelfranco Veneto sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditorato agli studi.

RETTA ANNUA R. Scuola Tecnica ed Elem. pubbl. L. 330, Ginnasio privato 490.

Buon vitto - locale fornito di ampio sale o situato in luogo saluberrimo - vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio - educazione morale e civile.

L'Istituto è aperto anche durante le vacanze, e si tiene in esso un corso regolare di lezioni per giovanetti che devono sostenere nella sessione d'ottobre gli esami di riparazione o di ammissione, o per quelli che intendono ripetere gli insegnamenti avuti.

A richiesta si spediscono programmi. FRANCESCO SPESSA direttore-proprietario.

La Banca di Udine

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 108.55.

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

DOMENICO INDRI, Direttore responsabile.

La Crema Eureka

è il miglior prodotto per calzature colorate e di vernice - Lucida e conserva - Medaglia d'oro Parigi 1889. L. 0.80 e L. 1.00 il flacone a domicilio.

Inviare Carlolina-Vaglia: Compagnia Senegal Milano, e presso i migliori negozi.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi sui depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/4 %, Netto di Ricchezza, a Conto Corrente 3 1/4 %, Mobile, a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %.

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

CARTOLERIE DITTA MARCO BARDUSCO

Via Mercatovecchio - UDINE - Via Cavour n. 34

100 Libri carta greva satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque eleganza (peso Chilogr. 2.550) L. 1.75

100 Libri carta greva formato 4° leon di pag. 28 id. » 3.25

100 Libri carta greva formato 4° scrivere in cartoncino di pag. 56 id. » 3.75

100 Fogli carta greva formato 4° scrivere id. » 0.25

100 Fogli carta greva formato 4° leon id. » 0.45

100 Fogli carta notabile comune bianca » 0.35

100 Fogli carta notabile greva rigata » 0.70

Una grossa (144) penna acciaio comuni » 0.40

Una grossa (144) penna acciaio fino » 0.80

Una grossa portapenna armati in ferro » 0.80

Una dozzina lapis Hardtmuth » 0.25

Una scatola gesso » 0.75

Un libro inchiestro nero perfetto » 0.50

Sui Libri di testo si pratica lo sconto del 15 per cento, sui prezzi stampati sulle copertine.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

FATE LA CURA DELLA PYLTHON

OPUSCOLO GRATIS

È UTILE A TUTTI

OPUSCOLO GRATIS

Per avere un'idea della importanza della Cura Pylthon dov'è sufficiente che si veda in Italia e non solo in Italia ma in tutto il mondo che l'Industria Pylthon non si è mai spenta.

SCOPERTA SCIENTIFICA

La cura della PYLTHON è indubbiamente la più importante scoperta scientifica di questi ultimi anni...



La Lozione Pylthon guarisce le nevrosi, l'epilessia, l'epilessia, l'isterismo, l'epilessia, l'epilessia...

Per le MALATTIE NERVOSE i medici più distinti e illustri dichiarano che si deve aver fiducia piena nella PYLTHON...

Un solo lavaggio con la Pylthon rivigorisce l'organismo più che dieci digiuni...

TOSSE CANINA - Parvulo al...

BAMBINI SANI ROBUSTI, BELLI - Perchè si devono vedere...

TUTTE LE FAMIGLIE - Pillole della Regina...

GRANDI FRANCHIARI - Table with columns for various locations and prices.

Table with columns for various locations and prices.

Table with columns for various locations and prices.

Table with columns for various locations and prices.

Table with columns for various locations and prices.

Table with columns for various locations and prices.

Malattie "tra da sibola" - Cheil personal - sentimentale...

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA - Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi...

Igiene - Nettezza - Economia - LAVABILI AUTOMATICHE BREVETTATE "LA PROVVIDENZA"...

Economia - VINI NUOVI - Composto Enantico-Mirra - Preparati col...